

Infortunati sul lavoro nel settore forestale

Report 2014-2018



2019

**Realizzato da I.P.L.A. Spa
a cura del dott. Stefano Picco**



mipaaf
Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



**REGIONE
PIEMONTE**



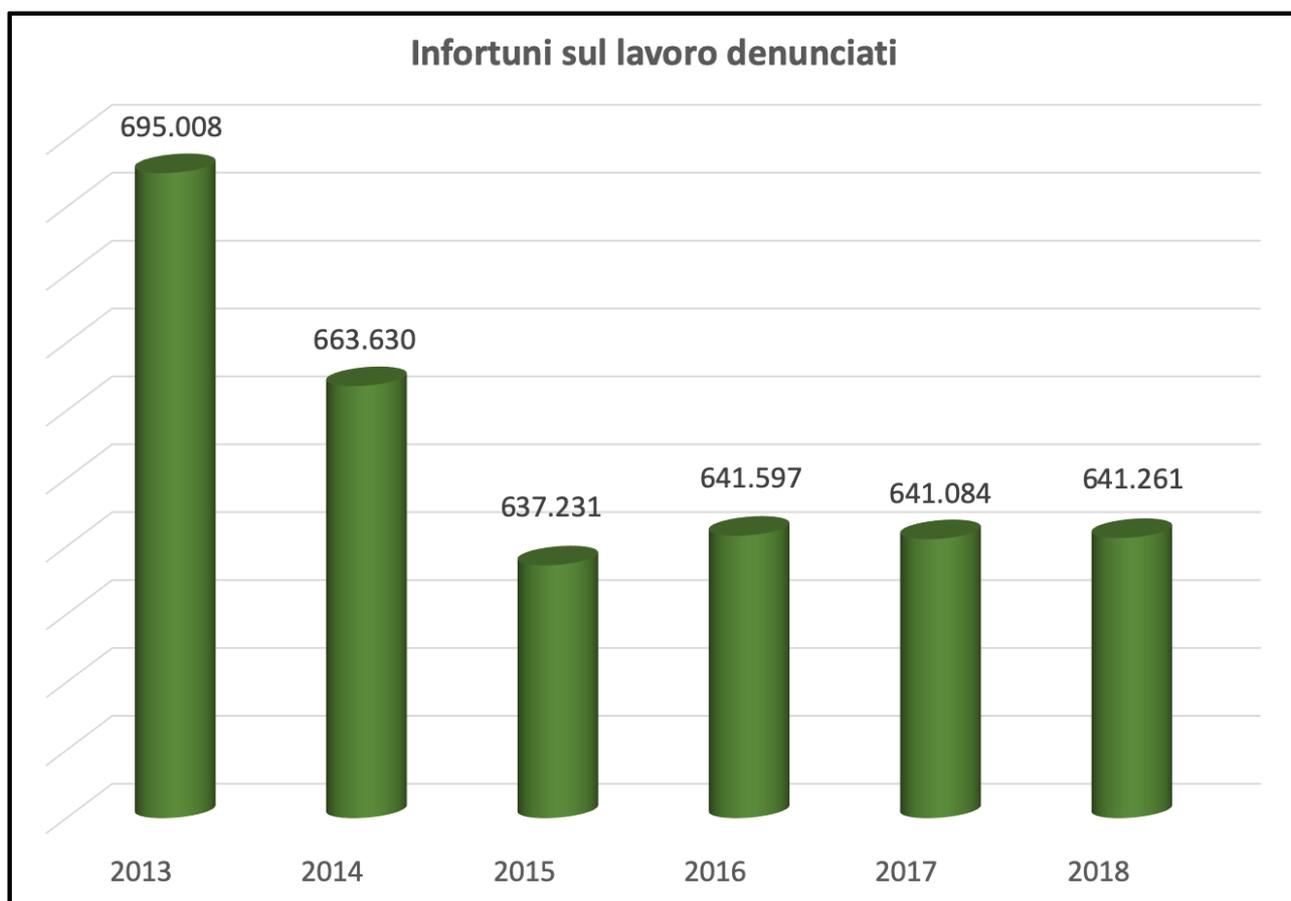
Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale L'Europa investe nelle zone rurali.
PSR 2014-2020, Misura 1 - Op.1.2.1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Nell'ambito del progetto a titolarità regionale del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte era prevista la creazione di un database sugli incidenti forestali riferiti ad operatori professionali ed hobbistici, con la ricostruzione della dinamica e l'individuazione degli elementi significativi degli incidenti, partendo dalle banche dati ufficiali esistenti (INAIL, informo) e dalla raccolta di articoli di giornale.

I dati INAIL

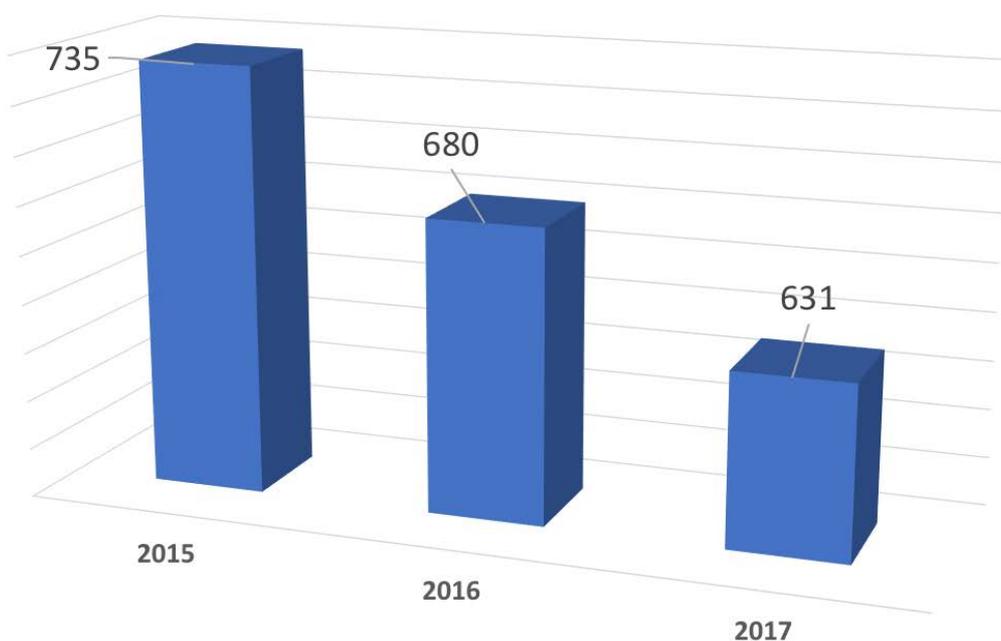
L'INAIL (Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro) ha pubblicato i dati consuntivi dell'anno 2017 per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro (per il 2018 abbiamo solo i dati aggregati di infortuni denunciati e mortali, non sono ancora disponibili i dati per il settore forestale).

C'è stata una diminuzione degli infortuni ed è una tendenza che perdura da ormai una decina di anni a testimonianza dell'efficacia del d.lgs 81/2008 (Testo Unico sulla sicurezza) che, seppur oneroso nella sua applicazione per le aziende, ha fatto crescere la cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro ed ha fatto calare il numero di infortuni.



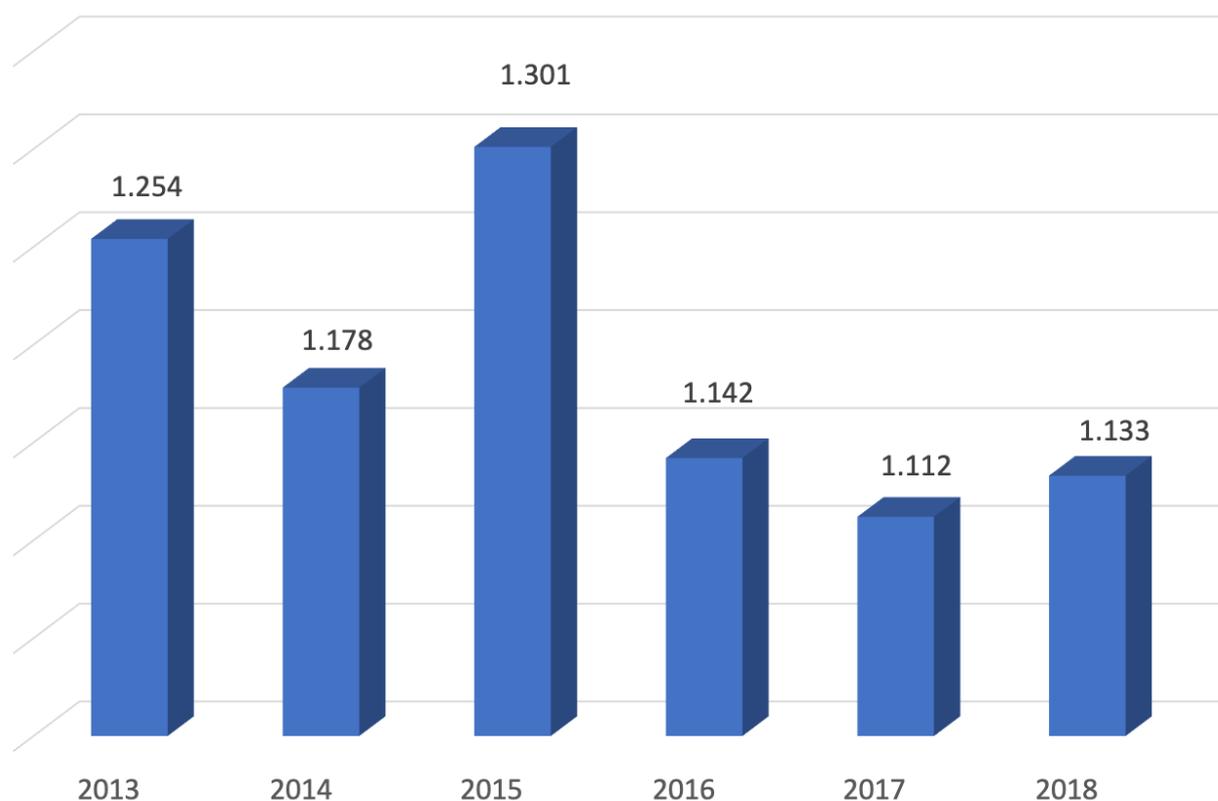
Per quanto riguarda il settore forestale, in linea con la tendenza generale, c'è stata una diminuzione degli infortuni, ma va sottolineato che, in rapporto al numero di occupati, gli infortuni mortali siano un numero considerevole nel settore agricoltura/selvicoltura.

Infortunati lavoratori forestali in Italia - dati 2017



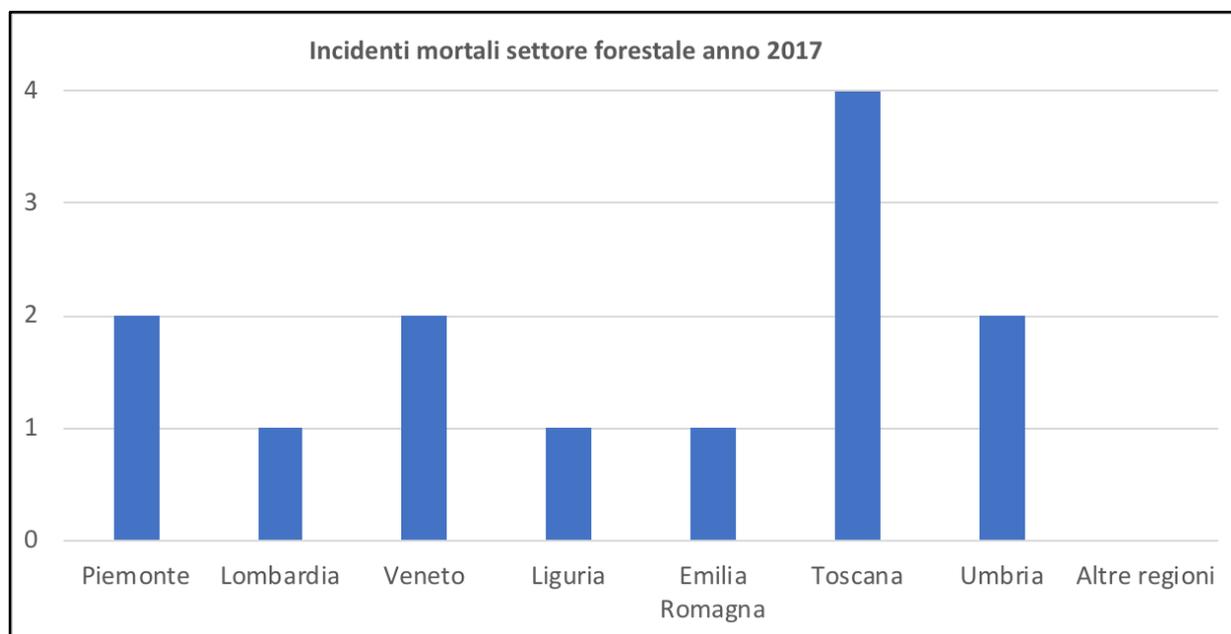
Nonostante i miglioramenti accertati non si può ancora essere soddisfatti, gli infortuni mortali sono ancora troppi e per quanto riguarda il comparto forestale sono cresciuti nel 2017 come si vede nella tabella più sotto.

Infortunati mortali



6.4.4.1 - Lavoratori forestali specializzati			
	2015	2016	2017
Numero casi	735	680	631
di cui in itinere	14	13	14
Mortali con e senza superstiti	8	6	13

Le Regioni con il maggior numero di infortuni mortali sono state nel 2017 la Toscana, il Piemonte, il Veneto e l'Umbria. Si tratta però di numeri talmente vicini tra di loro che ha poco senso fare una distinzione fra Regioni virtuose e no.



Analizzando il luogo di nascita degli infortunati è interessante notare come ci sia un'incidenza maggiore degli infortuni mortali per quanto riguarda gli operai stranieri che spesso sono anche i meno tutelati dal punto di vista contrattuale.

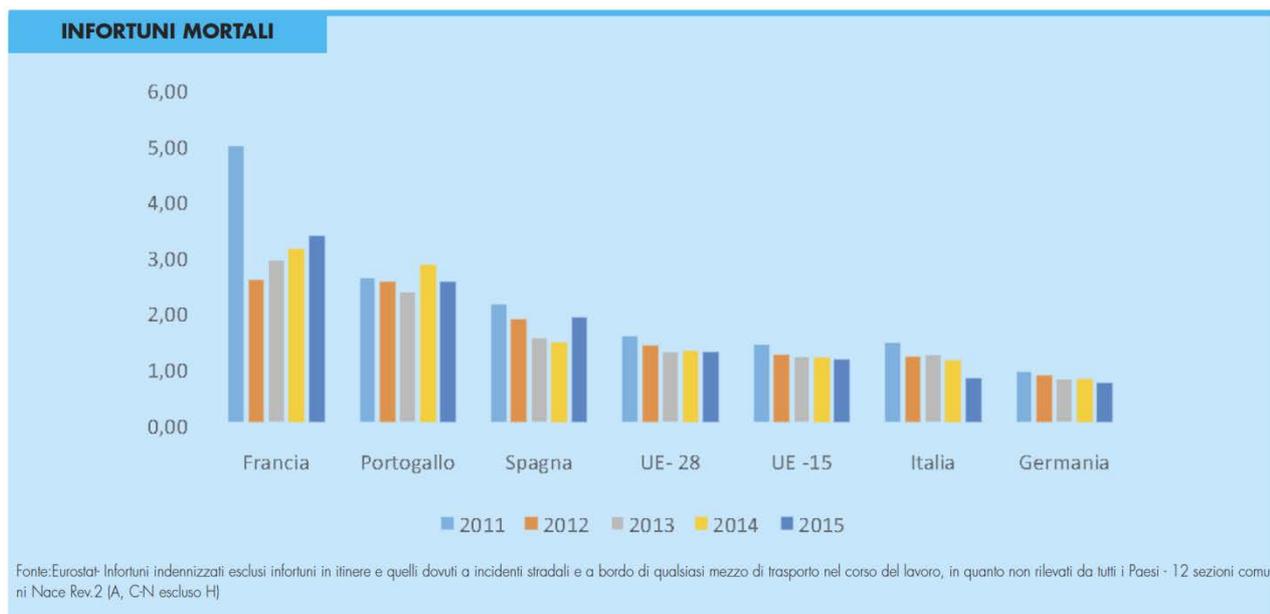
6.4.4 - Operai forestali specializzati				
Luogo di Nascita	Infortuni	%	Mortali con e senza superstiti	%
Italia	463	73,4	7	53,8
Unione Europea (esclusa Italia)	52	8,2	4	30,8
Romania	42	80,8	4	100
Germania	4	7,7	0	0
Polonia	3	5,8	0	0
Extra Unione Europea	116	18,4	2	15,4
Macedonia	45	38,8	2	100
Albania	26	22,4	0	0
Kosovo	10	8,6	0	0
Totale complessivo	631	100	13	100

I dati Eurostat

Risulta utile vedere a livello europeo cosa ci dicono le statistiche: abbiamo a disposizione i dati generali di ogni paese e non solo il comparto selvicoltura. Per comparare fra loro i vari paesi europei e per non dover dipendere dalle variazioni di occupazione, i dati vengono calcolati come infortuni ogni 100.000 occupati. L'Italia risulta avere meno infortuni della media europea, ma soprattutto da questi grafici si evince che la diminuzione del numero di infortuni sia effettiva e non dipenda dalla diminuzione delle ore lavorate degli ultimi anni.



TAV. 1: INFORTUNI NON MORTALI - TASSI STANDARDIZZATI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA IN ALCUNI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA (PER 100.000 OCCUPATI) - ANNI 2011-2015



TAV. 2: INFORTUNII MORTALI - TASSI STANDARDIZZATI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA IN ALCUNI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA (PER 100.000 OCCUPATI) - ANNI 2011-2015

Il data base creato: i dati raccolti dai giornali

Per quanto riguarda i dati raccolti dai giornali bisogna fare un po' di premesse:

1. La ricerca degli articoli è stata fatta utilizzando le parole chiave "boscaiolo"; "incidente"; "motosega"; "albero" e "potatura": le scelte lessicali del giornalista condizionano il fatto che un dato evento sia o meno nel data base e come sia classificato: infatti la stessa notizia può essere riportata in più forme:

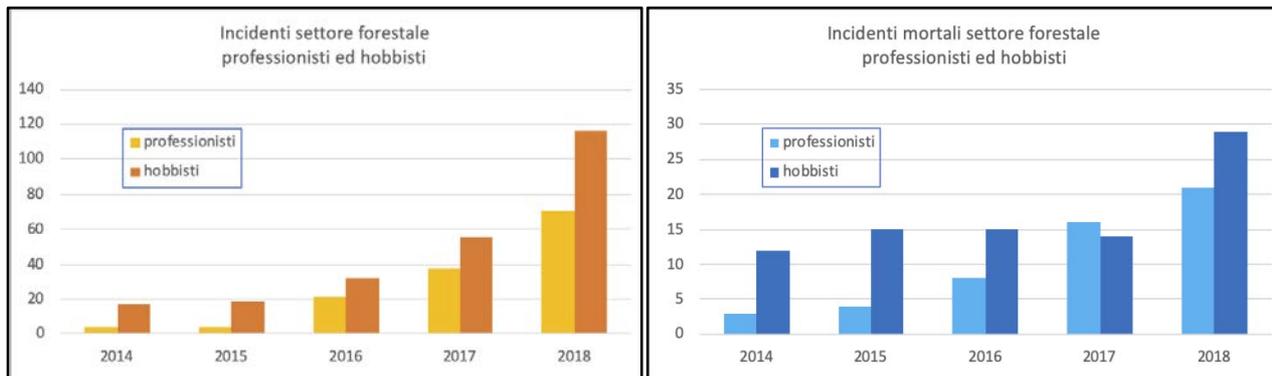
- pensionato si ribalta con il trattore
- boscaiolo finisce sotto il trattore
- anziano si infortuna mentre fa legna nel bosco

nel primo caso non farà parte del data base, nel secondo rientrerà nella categoria dei professionisti, nel terzo rientrerà nella categoria degli hobbisti.

2. i dati raccolti non hanno carattere ufficiale: gli articoli di giornale seguono scelte redazionali ed un infortunio potrebbe anche non essere riportato da nessun giornale;
3. i dati sono parziali: spesso la notizia è riportata in un breve articolo, senza approfondimento e quasi sempre la fonte di informazione non è diretta. Possono mancare dei dati (spesso ad esempio non è riportata l'età dell'infortunato);
4. non sono dati certi: su giornali diversi troviamo informazioni contrastanti (soprattutto per quanto riguarda età e professione dell'infortunato, ma anche sulla dinamica stessa dell'incidente).

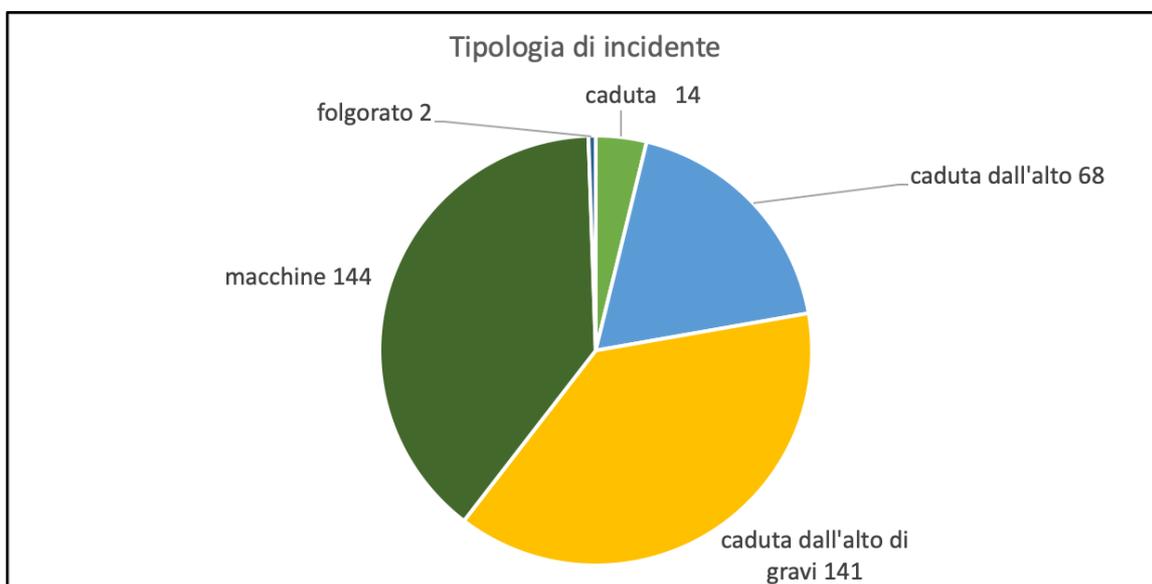
Per questi motivi le riflessioni che possiamo fare analizzando questi dati saranno diverse da quelle fatte con i dati ufficiali, ma possiamo comunque indagare aspetti interessanti utilizzando i dati in forma aggregata in modo da minimizzare gli errori introdotti dalle incertezze date dalle fonti.

Analisi dati 2014 – 2018 – fonte giornali

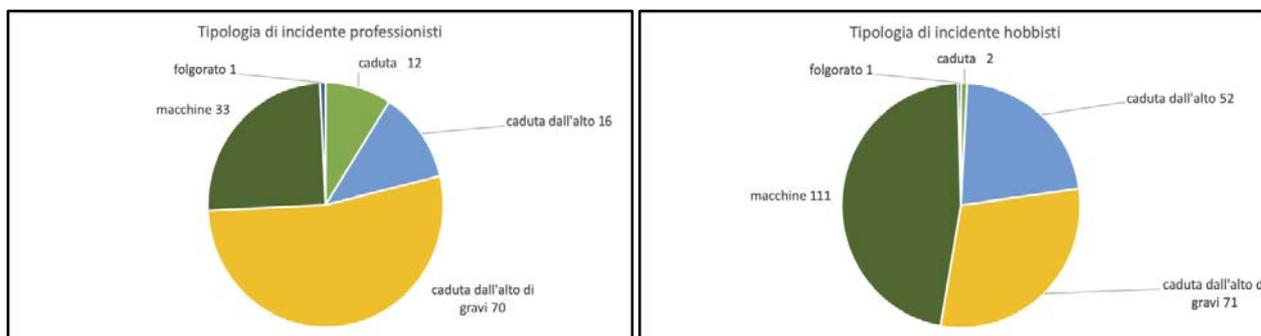


Nei due grafici possiamo vedere a sinistra gli incidenti registrati ed a destra gli incidenti mortali. La crescita del numero degli incidenti è uno di quei fattori non significativi per quanto esposto nelle premesse, possiamo però osservare l'incidenza degli infortuni per quanto riguarda i professionisti in relazione ai non professionisti. I dati INAIL fanno riferimento solo agli infortuni sul lavoro, ma i dati ci confermano che anche fra gli hobbisti del settore forestale vi sono incidenti e che anzi siano in numero maggiore rispetto agli incidenti dei professionisti. Va tenuto in conto che spesso nel settore forestale la distinzione fra professionisti ed hobbisti è ancora più sfumata che negli altri settori.

Tipologia di incidente

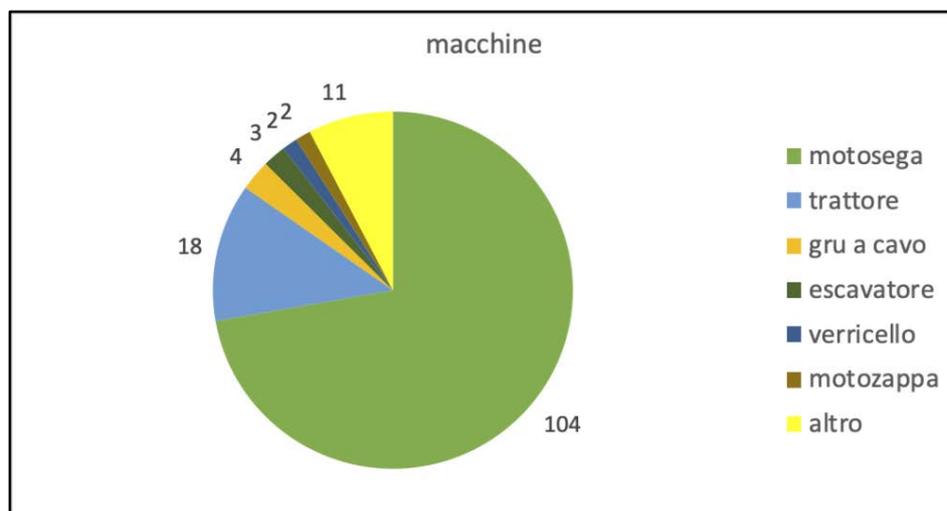


Un altro aspetto che è stato indagato è la tipologia di incidente: i due più comuni sono la caduta dall'alto di gravi (legato all'abbattimento di alberi) e gli incidenti con le macchine e le attrezzature, seguiti dalla caduta dall'alto (essenzialmente legato alla potatura degli alberi).

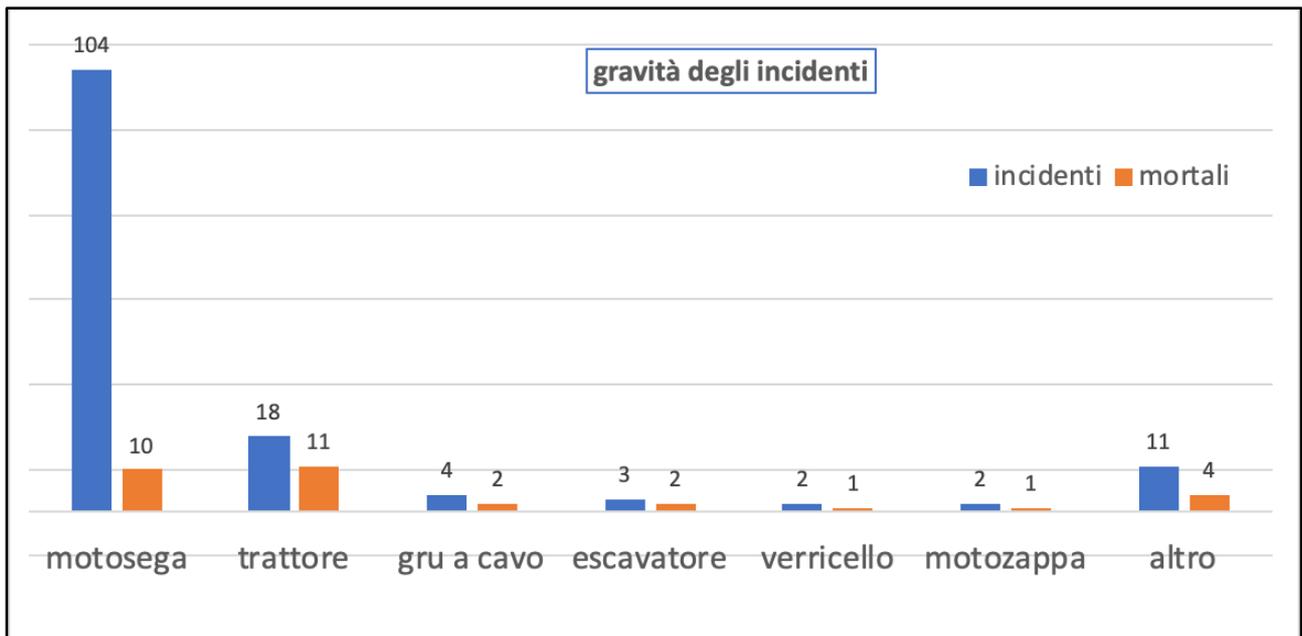


Se differenziamo i grafici tra professionisti ed hobbisti vediamo che la distribuzione cambia: la caduta dall'alto di gravi è come numeri ugualmente ripartita fra i due gruppi (70 e 71), ma per i professionisti è la casistica di incidente più diffusa, ben oltre il 50% dei casi, a causa del più alto numero di abbattimenti effettuati. Le macchine sono il maggiore fattore di rischio per gli hobbisti: una minore pratica e manualità ed una maggiore età media delle macchine in uso sono le probabili cause di questa incidenza. La caduta è il terzo fattore di rischio per i professionisti dovuto per lo più a lavori svolti in ambiente ostile (dirupi, sassi, pendii scoscesi). La caduta dall'alto è un incidente frequente per gli hobbisti in relazione alle potature degli alberi da frutto.

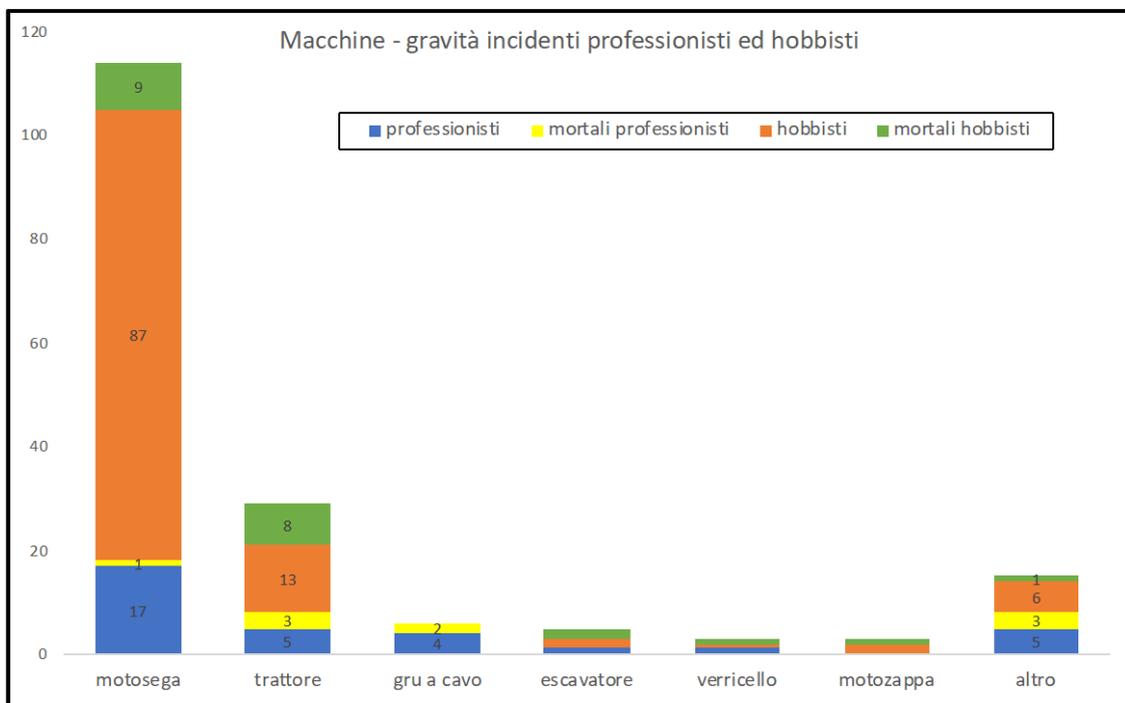
Macchine



Per quanto riguarda le macchine la motosega è l'attrezzo che causa più incidenti seguita dal trattore.



Se però andiamo a vedere la gravità degli incidenti il trattore è la macchina che ha la percentuale più alta di incidenti mortali. Si tenga in conto che gli incidenti con il trattore sono stati inseriti solo se in relazione con l'attività boschiva, tutti gli incidenti con il trattore in cui non era riportata dall'articolo un'attività in bosco non sono stati conteggiati.



Anche in questo caso se separiamo le statistiche fra professionisti ed hobbisti possiamo trarre alcune considerazioni: la motosega è molto pericolosa, soprattutto per chi la usa saltuariamente; il

trattore è un pericolo concreto per chiunque; la gru a cavo risulta essere una macchina molto pericolosa, infatti ci sono pochi incidenti ma molto gravi.

27 maggio 2019